

Premessa

Per i non addetti ai lavori e per chi conosce la storia dell'automobile solo per la mitica Fiat 500 o il Maggiolino Volkswagen, il nome di Franco Scaglione non dice niente. Basta poi citare alcuni modelli di auto da lui disegnate, che dalla sala piano qualcuno alza la mano esclamando: ahhh quella - riferendosi ad un modello di automobile che ha fatto la storia.

Questo, non lo nego è successo anche a me . La vettura più conosciuta ai più è l'Alfa Romeo Giulietta Sprint, poi l'Alfa Romeo 33 stradale. Delle BAT qualcuno ha visto una foto su qualche giornale d'epoca e, del resto, niente. Questo è il vuoto da colmare, far conoscere a molti chi era Scaglione, la sua vita e quello che ha rappresentato la sua pur breve carriera, per la storia dell'automobilismo mondiale. Certo non ho l'ambizione di fare questo, ma trasferire le emozioni che questo personaggio è riuscito a trasmettermi, provo a farlo e spero che qualcuno alla fine di questo libro possa dire di sapere qualcosa in più e magari cercare altri libri per conoscere meglio gli oltre 60 modelli di auto che lui ha disegnato. E' doveroso capire che cosa era una carrozzeria anni '50. Quell'ingegno dell'uomo che si dipanava su un foglio di carta grazie ad un tratto di matita, la traduzione del disegno che si plasmava attraverso un foglio di lamiera grazie all'opera dei battilastra in una forma di metallo che calzava come un guanto su un telaio completo di ruote. Questo è necessario oggi per capire da dove provengono le auto che guidiamo tutti i giorni, il made in Italy quel senso di appartenenza di coloro che producevano auto ed ognuna aveva una propria personalità, un suo stile. Non conoscere Franco Scaglione non è un problema. Per questo ho cercato di dare un'infarinatura, riunendo alcuni appunti e testimonianze, con foto illustrative.

Quello che è più grave è l'aver dimenticato Franco Scaglione, pensandolo addirittura morto dieci anni prima della sua effettiva scomparsa. Il suo mondo lo ha dimenticato perchè quando i riflettori della notorietà si spengono, nessuno ha l'interesse ad accendere una candela per cercare chi si è perduto. Per fortuna ci sono quelle macchine che sotto quel freddo metallo hanno dimostrato di avere un cuore.

Loro hanno sempre cercato suo padre, colui che le ha pensate e costruite dando a ciascuna di loro una bellezza unica.



Il giovane Franco Scaglione nel 1935 a Carolei (CS)